

Applaudita l'Orchestra conservatori

Giovani artisti dalle grandissime potenzialità

Matteo Pappalardo
TAORMINA

Si è confermata formazione dalle straordinarie potenzialità, e dalle eccellenti individualità, l'Orchestra nazionale dei Conservatori (impegnata nell'Aida di Verdi, della quale ieri sera è andata in scena l'ultima replica), applaudita protagonista – lunedì scorso, al Teatro Antico – di un concerto sinfonico inserito nella stagione di Musica & Danza di Taormina Arte. Sul podio, il maestro José Maria Sciutto, "bachchetta" di origine argentina ma ormai da più di vent'anni residente nel nostro Paese (a L'Aquila, la sua città d'adozione) di comprovata esperienza e di valore assoluto.

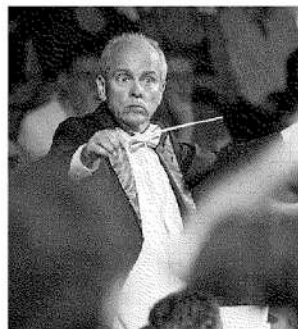
Costituita lo scorso anno su iniziativa dell'Associazione per lo sviluppo e la promozione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, promossa dalla direzione generale Afam del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (a proposito, era presente per l'importante occasione anche il direttore generale dell'Afam, dott. Giorgio Bruno Civello, che l'ha fortemente voluta), la giovane formazione orchestrale – che accoglie i migliori allievi dei Conservatori italiani, scelti dopo una lunga e rigorosa selezione – guidata con mano sicura da Sciutto, ha dato il meglio di sé, tanto alle prese con la monumentale Quinta Sinfonia op. 64 di Ciaikovskij, proposta nella prima parte del concerto, che con le ricercate e coinvolgenti pagine del compositore messicano José Pablo Moncayo Garcia (e la sua vibrante "Huapango"), dell'indimenticato "re del tango" argentino Astor Piazzolla (di cui sono stati eseguiti "Verano porteno" e "Oblivion") e dell'argentino Alberto Evaristo Ginastera (la palpitante "Estancia" op. 8).

Senza altro buona – puntuale, com'è stata, e caratterizzata da appassionato impegno –

la prova dell'orchestra, che può contare su spiccate individualità (come il primo violino, fattosi particolarmente apprezzare, nel corso della seconda parte dell'applaudita performance, in alcune impegnative parti solistiche), e che ha ancora – com'è naturale che sia, d'altronde, avendo un'età media bassissima – ampi margini di miglioramento.

Quello che colpisce, momento dopo momento della loro esibizione, è l'entusiasmo di questi ragazzi, la passione che ci mettono, la voglia evidente di dare tutto restando le indicazioni del maestro, per crescere sempre. Nell'occasione di cui riferiamo, dell'attento Sciutto (dal gesto chiaro e preciso), le cui scelte ci sono sembrate sempre pertinenti e di ampio respiro.

Adesso la stagione di Musica & Danza di Taormina Arte aspetta la "Cavalleria rusticana" di Mascagni (sul podio Kari-Lynn Wilson; regia di Patricia Panton; scene e costumi di Francesca Cannavò; tra gli interpreti Chiara Taigi e Dario Balzanelli) che sarà di scena il 19 e 21 agosto in abbinamento con il Bole-ro-Omaggio a Bèjart, con la regia di Mvula Sungani e con Raffaele Paganini; e l'atteso "Tributo a Djaghilev", nel centenario della nascita dei suoi "Balletti Russi" (il primo, infatti, andò in scena il 19 maggio del 1909), in programma il 23 agosto. ◀



Il Maestro José Maria Sciutto



L'Orchestra durante il concerto al Teatro Antico di Taormina

